Num. 217

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 13 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Settembre	739,20	730,08	739,49	+21,0	+22,6	+21,8	+19,0	+21,3	+18,8	+16,0	N.	N.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuv. oscure	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 SETTEMBRE 1862

Il N. 803 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861, n. 384, sull'occupazione delle Case religiose per causa di servizio sì militare che civile;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento degli Agostiniani nella città capo-luogo della Provincia di Trapani per addirsi a caserma dei Reali Carabinieri, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione d'opere d'arte ed il concentramento dei Religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Relazione a S. M. in udienza 10 agosto 1862.

Sire,

Un'opera, alla quale prese parte più o meno diretta tutta la popolazione, si è quella del Censimento del 31 dicembre 1861.

La rapidità o la precisione con cui venne ormai condotta a buon termine, malgrado il tempo ristretto concesso al suo preordinamento, e le condizioni affatto eccezionali di alcune Provincie del Regno, mentre dall'un canto provano lo spontaneo e sollecito concorso recato dalle varie classi della cittadinanza, dall'altro fanno fede del modo commendevole con cui gl'impiegati delle Prefetture e Sottoprefetture componenti gli uffici temporanei, e i sindaci dei Comuni, e i membri delle Commissioni locali, specialmente incaricati di quel lavoro, seppero condurre la bisogna.

È già il sottoscritto, come da facoltà fattagliene con R. Decreto 9 ottobre 1861, ebbe a rimunerare in parte tali servizi, mediante gratificazioni distribuite dai Prefetti e Sottoprefetti fra gl'impiegati degli uffici temporanei sovramenzionati, e secondo norme di giustizia distributiva, che poterono risparmiare alla pubblica amministrazione qualsiasi richiamo, e seppero conciliare i sensi della più completa e generale approvazione.

Ma ciò non basta. A mostrare la soddisfazione del Governo lo scrivente propone altresì che sieno insigniti con medaglie d'incoraggiamento coloro che più diligentemente si sono adoperati in quel lavoro, siccome desidera consegnati alla stampa con menzione onorevole i nomi di queglino che per solerzia ed accuratezza tennero dietro immediatamente ai primi.

Persuaso dell'opportunità ed equità del provvedimento, riserbandosi di presentare fra breve una seconda lista di onorificenze per gl'impiegati di quelle Prefetture i quali, sebbene siano ancora in ritardo nella presentazione del lavoro, pure hanno lottato fin qui strenuamente contro le difficoltà incontrate nell'adempimento del debito loro, il relatore non esita intanto a proporre all'approvazione di V. M. il Decreto che segue:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo dare un attestato della Nostra Sovrana soddisfazione a quelle persone che maggiormente si distinsero per attiva ed intelligente cooperazione nei lavori del Censimento della popolazione del Regno pel 1862;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono insigniti della medaglia d'incoraggiamento, e rispettivamente distinti della menzione onorevole i signori notati nell'unito Elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Elenco delle persone insignite della medaglia d'incoraggiamento e distinte della menzione onorevole, da unirsi al R. Decreto del dì 10 agosto 1862.

Medaglia.

1 Mazzoldi Beniamino, segretario comunale di Bovegno, Brescia;
2 Abeni rag. e cav. Gio. Battista, membro della Commissione locale di Brescia, id.;
3 Invernici Angelo, segretario della Comm. loc. di Brescia, id.;
4 Pisani Luigi, segret. di Prefettura, ufficio temporaneo, id.;
5 Giltardi Carlo, commissario in disponibilità, ufficio temporaneo, id.;
6 Campi Eugenio, segret. di Prefettura, ufficio temporaneo, Castiglione;
7 Peri Emilio, sotto-segr. di Sotto-Pref., uff. temp., Cento;
8 Bertuzzi Carlo, presid. della Comm. loc. di Poggio Renatico, id.;
9 Rambelli Virginio, segr. di Sotto-Pref., uff. temp., Cesena;
10 Ferri dott. Angelo, sindaco di Montiano, id.;
11 Caporali dott. Cesare, 1.o commesso del disciolto ufficio di statistica, Firenze;
12 Fazi Macrobio, impiegato di Sotto-Pref. uff. temp., Foligno;
13 Donati Giuseppe, id., id;
14 Bordandini Aldo, relatore della Comm. locale di Forlì, Forlì;
15 Colombani Diomede, membro id., id.;
16 Croppi Giocondo, id., id.;
17 Sostegni Emilio, id., id.;
18 Umiltà Giuseppe, id., id.;
19 Belli Giuseppe, segretario di Pref., ufficio temp., Girgenti;
20 Galbo Giovanni, sotto-segr. id., id.;
21 Bocchi Pietro, segr. di Prefettura ora a Siena, Grosseto;
22 Vofentini Pietro, commiss. uff. rendite, ufficio temporario, Isola d'Elba;
23 Azzati ing. dott. Enrico, segr. della Comm. loc. di Livorno, Livorno;
24 Farraggiana avv. Giacomo, commesso ufficio temporaneo, id.;
25 Micheli Pietro, segretario dirigente l'ufficio temp., Modena;
26 Biazzi Clemente, uff. temp., Palermo;
27 Furlotti dott. Francesco, segretario com. di San Donato, Parma;
28 Silvestri Alessandro, sotto-segretario, ufficio temp., Perugia;
29 Lamponi marchese Filippo, consigliere di Pref., Pesaro;
30 Ortolani Terenzio, uff. temp., id.;
31 Mengaroni dott. Giovanni, presid. della Comm. loc. di Pesaro, id.;
32 Rossi Pagnoni prof. Francesco, segretario Comm. locale id., id.;
33 Civilotti avv. Gerolamo, segr. Comm. loc. Fano, id.;
34 Ginevri Blasi Gaetano, sindaco presid. Comm. loc. di Pergola, id.;
35 Scipioni Agostino, segretario Commiss. locale di Orciano, id.;
36 Boscarini barone Lorenzo, membro Comm. loc. di Piazza, Piazza;
37 Bigeschi dott. Eugenio, gonfaloniere di Portoferraio, Portoferraio;
38 Giannelli Rinaldo, gonfaloniere di Rio, id.;
39 Tessera avv. Enrico, consigliere municipale di Reggio, Reggio (Emilia);
40 Cuppini avv. Giuseppe, assess. munic. id., id.;
41 Agazzoti dott. Antonio, sindaco pres. Comm. loc. di Rubiera, id.;
42 Ansidei avv. Pericle, segr. di Sotto-Pref., uff. temp., Rieti;
43 Lorenzini cav. Augusto, deleg. straord., id.;
44 Birelli Giuseppe, gonfaloniere di Rapolano, Siena;
45 Ridolfi dott. Cesare, id. S. Gimignano, id.;
46 Vecchi Orazio, id. Sovicille, id.;
47 Cler Augusto, sotto-segr. di Sotto-Pref., ufficio temp., Susa;
48 Garelli avv. Gio. Battista, sindaco pres. Commiss. loc. di Susa, id.;
49 Cravotto Antonio, sind. pres. Comm. locale di Avigliana, id.;
50 Schioppo Giuseppe, id. Giaveno, id.;
51 Picchiottino D. Rocco, parroco, pres. Comm. loc. di Trana, id.;
52 Loffredo Gaetano, sotto-segr. di Sotto-Pref., ufficio temp., Tempio;
53 Bussetti Alessandro, segretario comunale di Cassano-Spinola, Tortona;
54 Allegrina Pietro, id. Farotondo, id.;
55 Defferraris march. Severino, sindaco pres. Comm. loc. di Brignano, id.;
56 Dotto de Dauli Antonio, segr. di Pref., uff. temp., Trapani;
57 Polizzi Giuseppe, vice-segretario comunale di Trapani, id.;
58 Anselmi-Pipitore Giuseppe, segr. Comm. locale di Marsala;
59 Lombardo Giuseppe, imp. com. di Favignana, id.;
60 Barcaroli avv. Gerardo, membro Comm. locale, Teramo.

Menzione onorevole.

1 Magnasco Serafino, sotto-segr. di Sotto-Pref., uff. temp., Abbiategrasso;
2 Rancati Alessandro, applicato id., id., id.;
3 Cordini Ferdinando, volontario id., id., id.;
4 Coppini Francesco, commissario di statistica loc. di Barbariga, Brescia;
5 Finti Paolo, commesso Comm. loc. id., id.;
6 Aliforanti Alessandro, segr. com. id., id.;
7 Formentini Gio. Batt., commissario loc. statistica, Brescia, id.;
8 Orefici Girolamo, id., id., id.;
9 Pesce prete Nazzaro, id., id., id.;
10 Fè nobile Marc'Antonio, id., id., id.;
11 Bellini preposto D. Angelo, id., id., id.;
12 Elena dott. Bernardo, id., id., id.;
13 Nazzari dott. Andrea, id., id., id.;
14 Poletti prete Domenico, commissario locale statistico di Brescia, id.;
15 Brocchetti Federico, id. id. di Desenzano, id.;
16 Franzoni parroco D. Carlo, id. id. di Magno, id.;
17 Lechi Carlo, id. id. id., id.;
18 Zoli Biagio, id. id. id., id.;
19 Turinelli parroco G. B., id. id. di Irma, id.;
20 Ghidinelli Samuele, id. id. id., id.;
21 Ghizzardi Tobia, id. id. id., id;
22 Girelli dott. Pietro, id. id. Lonato, id.;
23 Morandi Domenico, id. id. id., id.;
24 Rossi dott. G. B., id. id. id., id.;
25 Cherubini Luigi, id. id. id., id.;
26 Sperini Giuseppe, id. id. id., id.;
27 Acerbi Mario, segr. comunale id., id.;
28 Contrini Battista, commissario locale di statistica in Pesaro, id.;
29 Foglia Domenico, id. id., id.;
30 Contrini Michelangelo, segr. com. id., id.;
31 De Buschi rev. D. Bortolo, commiss. di statistica in S. Eufemia, id.;
32 Marinoni medico Pietro, id. id., id.;
33 Faggini Giovanni, vice-segretario di Prefettura, ufficio temporaneo, id.;
34 Bortoloni Giovanni, accessista, id. id., id.;
35 Turlini Giacinto, applicato id., id., id.;
36 Monbelli Vincenzo, volontario id., id., id.;
37 Tenchini Gabriele, id. id., id., id.;
38 Ghedini Francesco, membro della Comm. locale, Poggio Renatico, Cento;
39 Ghedini Vito, id., id., id.;
40 Mbrasini Costanto, id., id., id.;
41 Piccioli Gioachino, id., id., id.;
42 Carboni Emanuele, membro comm. locale, Cesena, Cesena;

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

I.

Sissignori. L'ho scoperto io, nell'anno che corre, un genio sconosciuto, e che vuole esserlo, e che lo sarà sempre. Non vi dirò il luogo in cui egli, circondato d'oscurità, mette da anni ed anni il suo impegno a nascondere la luce della sua intelligenza. Gli ho promesso di tacerlo, e coll'ultima stretta di mano lo ho dato ragione alla sua misantropica e coraggiosa rinuncia. Il suo nome, ch'egli decretò e vuole seppellito nel più profondo oblio, non comparirà in queste carte. In una delle ultime nostre conversazioni, egli mi diceva con un cotal suo sorriso tra bonario ed amaro, che gli è abituale: — Se invece di questo cimitero di campagna, in cui un'erba pietosa e non curante ragguaglia tutte le fosse e circonda tutte le croci, io avessi ad esser seppellito in un camposanto cittadino, dove si fa pompa di lapidi e di iscrizioni, vorrei che sulla mia tomba modesta si scrivesse superbamente: *qui giace un anonimo.*

Questo suo detto fate conto che sia l'epigrafe della mia narrazione.

II.

Dunque gli è in un villaggio di campagna che l'ho incontrato. Un mio nobile amico ci ha una villeggiatura, dove si serbano, da tempi che non sono più, tradizioni rispettatissime d'una gentilezza ospitale senza eccezione. Il paese è vicino alle montagne; un contrafforte dell'Alpi allunga nella pianura i suoi piedi a variare di collinette e di valloncini l'amenità dell'imboschito terreno. Intorno all'antico palazzo — che può senza troppa presunzione pretendere il nome di castello — si allarga un vasto giardino, che potrebbe anche assuperbirsi del titolo di parco. Una vegetazione ricca e fresca e feconda veste le chine dei colli di albereti leggiadri alla vista e porge, anche contro l'insolente saettare del sole di mezzogiorno, gradevoli ripari d'ombra, rallegrati dal venticello della montagna. Alla radice di quella collina, su cui sorge il castello, il villaggio — povero assembramento di casipole che somigliano a capanne — si sdraia, direi quasi, timidamente; e, come vergognoso, par che cerchi nascondere i suoi umili tetti, una gran parte di paglia, alcuni di lastre di pietra, sotto le fronzute chiome di castagni e di noci che crescono e s' innalzano mirabilmente da ogni orto, da ogni praticello.

Gli è un cantuccio riposto del mondo, dove non penetrano le passioni e le gare degli uomini raccolti nelle agglomerazioni cittadine e spronati al male dall'interesse. Là non c'è via di passaggio, non c'è commercio, non c'è industria: non ci sono caffè, non ci sono giornali: un secco ramo di quercia indica una misera osteriuccia, la quale, composta di una sola stanzuccia a pian terreno, vede la sua larga tavola zoppa e le sue panche di legno disoccupate tutta la settimana per essere premute e percossa quella nel giuoco della *mora*, da pochi bevitori la domenica. Colà, mai non ci furono nè agitazioni, nè guerre; appena se, quando tutto sossopra è il mondo, debolmente ne arriva sino a quell'ultimo recesso un'eco paurosa. I vecchi del villaggio non hanno delle loro memorie giovenili a raccontare pure una scena sanguinosa avvenuta fra le umili pareti di quei casolari: se il contristato poeta fosse entrato colà, a qualunque ora del giorno, in qualunque stagione dell'anno, avrebbeci trovato senza più quello che andava cercando: pace.

In mezzo a quello sfoggio di vegetazione, che ho detto, spicca ancora per più ricchezza il parco del castello, in cui, sull'alto della sua collina, si drizza al cielo una fila di pini giganteschi, i quali hanno dovuto vedere innumerevoli generazioni d'uomini nascere e morire, ai quali mai non s'è accostata una temeraria accetta, e i quali coprono il terreno d'una scura ombra solenne.

Il nobile padron del castello è verso gli abitatori del villaggio - come verso tutti - cortese, generoso, caritatevole: lì ama e n'è amato con vera riconoscenza dei beneficii ricevuti, con interessata speranza di quelli ch'egli è sempre pronto a rendere, con una specie d'orgoglio che una sì distinta persona appartenga al paese e vi abiti parecchi mesi dell'anno a villeggiarvi. I cancelli del parco sono sempre aperti e dì e notte, tanto che, irrugginiti nei cardini, male si acconcerebbero oramai ad esser chiusi. I paesani ci vanno e vengono con una libertà che non esclude il rispetto al padrone; e quando questi passeggia ne trova sempre giù per i suoi viali, che lo salutano con un'ossequiosa famigliarità, a cui egli risponde lietamente accennando col capo e chiamando ciascuno pel suo nome o nomignolo. Talvolta arresta il passo innanzi ad un vecchio o ad una vecchia, e con amorevole interesse viene chiedendo de'fatti loro, della salute ripristinata dopo una malattia, durante la quale vennero all'infermo rimedii e soccorsi d'ogni fatta dal castello, del figliuolo lontano, o sotto le armi, o come operaio in qualche impresa: e l'interrogato risponde con una confidente franchezza, che manifesta riverenza insieme ed affetto.

Sotto l'ombre di quell'antichissimo parco si danno il ritrovo le giovani coppie innamorate per divisare del loro futuro matrimonio; colà accorrono vecchierelle e ragazzi a raccogliere i rami secchi, con un fastello dei quali scendono al loro tugurio a cuocere la cena della famiglia. Alcune volte qualche tristarello si sbaglia, e invece della legna secca vi viene tagliando bellamente dei rami in piena vitalità e

43 Gazzoni Francesco, id., id., id.;
44 Cocconi Federico, segr. com. di Cesenatico, id.;
45 Paracciani Giuseppe, id., Mercato Saraceno, id.;
46 Giannini Pacifico, id., Gatteo, id.;
47 Morri Alessandro, id., Sogliano, id.;
48 Turchi Garattoni Angelo, sotto segr. di Sotto-prefettura, ufficio temporaneo, Comacchio;
49 Cittadini Ettore, appl. di Sotto-prefettura, id., Foligno;
50 Banchetti Cesare, id., id., id.;
51 Piccioni Decio, volontario id., id. id.;
52 Lanricella Giuseppe, appl. di 1.a cl. Pref., id., id.;
53 Calcara Oscar, applicato di 1.a cl. Pref., ufficio temporaneo, Girgenti;
54 Debbono Pietro, impiegato Sotto-pref., ufficio temporaneo, Isola dell'Elba;
55 Papuccio Ettore, id., id., id.;
56 Minni Felice Emilio, straor. all'uff. temporaneo senza voler retribuzione, Larino;
57 Rignano avv. Isacco, membro della Commissione locale di Livorno, Livorno;
58 Pasquinelli Ferdinando, id., id.;
59 Lansoni avv. Eugenio, id., id.;
60 Boninsegna Luigi, ufficio temporaneo, Imola;
61 Acanfora Carollo Angelo, Sotto-prefett. ufficio temporaneo, Mazara;
62 Gallo Pasquale, applicato di 2.a cl. id.; id.;
63 Santoro Giovanni, Paola;
64 Bonamici Ferdinando, segr. com. di Marore, Parma;
65 Ulrici Alberto, id. Cortile S. Martino, id.;
66 Caggiati Annibale, id. Traversetolo, id.;
67 Finetti Alberto, id. Felino, id.;
68 Galaverna Domenico, id. Collecchio, id.;
69 Pugolotti Enrico, id. Vigatto, id.;
70 Pagani Filippo, id, Gilese, id.;
71 Coruzzi Nestore, id. Monchio, id.;
72 Bianchi Luigi, volont. Pref., uff. temp., Pesaro;
73 Andreatini Annibale, membro Comm. locale, Pesaro, id.;
74 Procacci Adriano, id., id., id.;
75 Deangelis avv. Giuseppe, id., id., id.;
76 D'Ancona Moise, id., id., id.;
77 Vaccai Giuseppe, id., id., id.;
78 Montevecchio conte Annibale, presid. Comm. loc. di Fano, id.;
79 Malagodi prof. cav. Luigi, membro id., id.;
80 Bonucci dott. Gelasio, id., id.;
81 Pasqualucci Anastasio, id., id.;
82 Giacobini Coriolano, id., id.;
83 Ginevri Blasi cav. Ascanio, id. di Pergola, id.;
84 Guazzugli dott. Francesco, id., id.;
85 Primavera Manlio, id., id.;
86 Levi Achille, id., id.;
87 Colombari Raffaele, segr. comunale, id., id.;
88 Trigi Pellegrino Francesco Maria, membro Comm. locale di Monte Porzio, id.;
89 Briganti nobile Lelio, id. di Barchi, id.;
90 Gigli Vincenzo, id. di Mondavio, id.;
91 Briganti Teopompo, id. di Mondolfo, id.;
92 Bocchi Luca, membro della Commissione locale di Candelara, Pesaro;
93 Bacchiani Vincenzo, id. di Firenzuola, id.;
94 Azzolina Achille, id. di Piazza, Piazza;
95 De Literis Carmelo, id. di Pietraperzia, id.;
96 Battiato Antonino, segr. com. di Valgualnera, id.;
97 Fornacciari avv. Giuseppe, assessore municipale di Reggio, Reggio (Emilia);
98 Predelli Gaetano, id id., id.;
99 Terracchini avv. Enrico, presidente sindaco di Cadelbosco, id.;
100 Asioli dott. Ferdinando, id. di Correggio, id.;
101 Pampari dott. Ercole, id. di Montecchio, id.;
102 Farri Francesco, impiegato di Prefettura, ufficio temp., id.;
103 Pennesi Gennaro applicato Sotto-pref. id. di Rieti;
104 Michaoli dott. Michele, consigliere id, id.;
105 Anfossi dott. Vincenzo, di Rocca Sinibalda, id;
106 Panunzi dott. Cesare, di Cantalupo, id.;
107 Stella Francesco, di Castelnuovo, id.;
10 Livini Robustino, segretario Comm. loc. di Siena, Siena;
09 Maniotto Francesco, sotto-segr. Sotto-pref., ufficio temp. di Susa, Susa;
110 Ronchail Mauro, applicato id., id.;
111 Cler cav. Amedico Francesco, membro della Comm. locale id.;
112 Gatti avv. Leone, id. id., id.;
1 3 Martini Antonio, id. id., id;
114 Albano avv. Carlo, delegato di pubblica sicurezza di Avigliana, id.;
115 Tabone Antonio, membro della Comm. loc. id., id.;
116 Campagna Antonio, id. id., id.;
117 Allasonatti notaio Giovanni, id. id., id.;
118 Franco Gio. Battista, id. di Giaveno, id.;
119 Sclopis notaio Costantino, id. id., id.;
120 Pacchiotti dottor Sebastiano, id. id., id.;
121 Vignetti Ignazio, id. id., id.;
122 Rosso sac. Giuseppe, id. di Trana, id.;
123 Colombino sac. Antonio, id. id., id.;
124 Moreschi Codelli dottor Santo, id. id., id.;
125 Chiotti Ignazio, id. id., id.;
126 Testa Palmazio, cassiere gov. membro di Bardonecchia, id.;
127 Benvier Augusto, insinuatore id., id.;
128 Azzara Agostino Angelo, applicato di Sotto-prefett., ufficio temp. di Tempio;
129 Pes Giuseppe, volontario id., id.;
130 Franceschi Giacomo, volontario id., id.;
131 Murino Antonio, sotto-ispettore forest. Sotto-pref., ufficio temp., id.;
132 Signorio Pietro, notaio segr. comunale di S. Sebastiano, Tortona;
133 Costa Alessandro, id. di Sale, id.;
134 Costa Stefano, incaricato per Viguzzolo, id.;
135 Perachia Camillo, sotto-segr., uff. temp. id.;
136 Piana Giovanni, applicato id., id.;
137 Avellone Giuseppe, membro comun. locale di Trapani, Trapani;
138 Tiby Antonio, id. id., id.;
139 Adragna Nicolò, id. id., id.;
140 Inglese Giuseppe, id. id., id.;
141 Minando Pietro, id. id., id.;
142 Lombardi Vito di Gio. Batt., id. id., id.;
143 Alì Leonardo, id. id., id.;
144 Fici Antonio, id. di Marsala, id.;
145 Anselmi Ludovico, id. id., id.;
146 Figlioli Paolo, id. id., id.;
147 Tumbarello Martino, id. id., id.;
148 Palma Rocco, id. id., id.;
149 Pomarizzo dottor Giuseppe, sindaco presidente id. di Monte S. Giuliano, id.;
150 Spada dottor Luciano, membro id., id.;
151 Alastra Giovanni, id. id., id.;
152 Barberi Luigi, segretario id., id;
153 Certo Paolo, membro id. di Favignana, id.;
154 Canino Andrea, id. id., id.;
155 Corrado Cosimo, id. id., id.;
156 Maccotti Giuseppe conte cav., sindaco presidente della Comm. di Pantelleria, id.;
157 Anci Giulio, membro id., id.,
158 Errera Alfonso, id. id., id.;
159 Marino Benedetto, segr. comunale di Xitta, id.

Torino, 10 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

S. M. con Decreti 28 agosto u. s. e 4 volgente ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Pavesi Gio. Battista, capo sezione nella Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno

Bezino dottor Pier Angelo, sindaco di Masserano;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Masi Tito, presidente della Camera di commercio di Bologna.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 7 settembre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Marino Francesco, sotto-capo officina d'Artiglieria di 2.a classe, dimesso dal regio servizio dietro sua domanda.

Nel N. 216 di questa Gazzetta Ufficiale (venerdì 12 settembre) essendosi per errore stampato, che S. M. a proposta del Ministro degli Affari Esteri erasi degnata conferire la decorazione d'Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Ridolfo Raffaelli, si dovrà leggere invece che gli venne conferita la croce di Cavaliere dell'Ordine medesimo.

In esecuzione della legge del 14 agosto p. p., S. M. in udienza dell'11 settembre corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze deliberata in Consiglio dei Ministri, ha fatto le seguenti nomine nella Corte dei Conti del Regno d'Italia:

A presidente

Il commendatore Federico Colla, Ministro di Stato, senatore del Regno, presidente della Corte dei Conti in Torino.

A presidente di sezione

Il Commendatore Augusto Duchoqué, procuratore generale presso la Corte dei Conti di Firenze.

A reggente la carica di presidente di sezione col rango e stipendio di consigliere

Il comm. Gregorio Caccia, consigliere della Corte di Cassazione in Palermo.

A consiglieri

Il cav. Michele Giacchi, consigliere con gli onori di vice-presidente nella Corte dei Conti in Napoli;
Il cav. Francesco Maggi, prefetto di provincia in disponibilità;
Il comm. Felice Bonaventura Rocci, consigliere nella Corte dei Conti in Torino;
Il comm. Augusto Gazelli Bruco di Rossana, consigliere nella Corte dei Conti in Torino;
Il comm. Antonio Scialoja, segr. generale nel Ministero delle Finanze;
Il comm. Camillo Santi, segr. gen. nella Corte dei conti di Torino;
Il comm. Arminio Capelli, direttore. gen. del Demanio;
Il conte Ippolito Gamba, senatore del Regno, prefetto della provincia d'Ancona;
Il cav. Fedele Perrone, consigliere nella Corte dei conti di Napoli;
Il cav. Giuseppe De Simone, id.;
Vincenzo De Thomasis, id.;
Il dottor Gaetano Vignali, vice-presidente della Camera dei conti di Parma.

A procuratore generale

Il comm. Michelangelo Troglia, direttore generale del Debito pubblico.

S. M. nell'udienza dell'11 corr. mese ha fatto le seguenti nomine nel personale del Ministero delle Finanze:

Il cav. Agostino Magliani, ispettore generale presso il Ministero delle Finanze, è nominato segretario generale;

Il commend. Vittorio Sacchi, già segretario generale del dicastero delle finanze in Napoli, è nominato direttore generale del Demanio e delle Tasse.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Settembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
in Firenze.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 1.o ottobre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà, nella sala d'udienza della Corte dei conti di Firenze, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dette del Tesoro Toscano, create col Decreto Granducale del 31 ottobre 1849, cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 1.o gennaio del corrente anno a tutto il presente mese;

2. Alla decima terza estrazione annuale, prescritta dagli articoli VII e VIII del precitato Decreto del 31 ottobre 1849 e dall'articolo 1.o dell'Ordinanza Ministeriale del 21 marzo 1850, per le Obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno mediante il rimborso integrale del capitale nominale e col premio del 10 per cento.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di mille settantotto a forma della tabella scritta in piè del suddetto Decreto, sul totale di 20,451 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni abbruciate e quello delle Obbligazioni estratte.

Firenze, 10 settembre 1862.

Il Direttore G. GASBARRI.

Pel Segretario della Direzione
F. BANI.

FRANCIA

Un decreto in data 16 novembre 1858 portava le provvisioni di riserva dei panattieri alla quantità di grano o di farina necessaria per alimentare la fabbricazione giornaliera d'ogni panatteria per tre mesi. Quel decreto era applicabile in 162 città dove la panatteria è retta da decreti e da ordinanze. Una circolare del ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici spiegava il decreto ponendo anzitutto come assioma incontestabile l'utilità di formare nei tempi di abbondanza riserve di grani destinati ad attenuare gli effetti del caro nei tempi di penuria; esso condannava il sistema delle riserve amministrative e preconizzava quello delle riserve commerciali senza dissimularsi due grandi difficoltà di esecuzione: l'adattamento di locali sufficienti per ricevervi i depositi obbligatorii e la realizzazione dei capitali necessari all'acquisto delle riserve.

I risultati che speravansi non si sono ottenuti. I panattieri delle città che trovansi assimilate dal decreto del 16 novembre 1858 a Parigi e a Lione mossero incessanti rimostranze. Nel 1861 l'iniziativa privata bastò per ovviare al manco del ricolto introducendo in Francia cereali stranieri.

Il ricolto del 1862 equivalendo a quello di un'annata media, vi è luogo di sopprimere l'approvvigionamento obbligatorio. Il regime delle riserve resterà, come prima del decreto 16 novembre 1858, soggetto ai regolamenti locali a Marsiglia, Dijon, Nantes, Bordeaux, Strasbourg, Rennes, Le Mans, Besançon, Limoges, Tours, Lilla, Auxerre, Sens, Mompellieri, Saint-Malo, Orléans, Périgueux, Lisieux, Arras, Angoulême, Melun e altre città, dove l'importante commercio della panatteria non si esercita in tutta libertà.

Così provvede un decreto imperiale del 2 corrente inserto nel *Moniteur universel.*

Il *Constitutionnel* copia dal *Monit. de l'Algérie* quanto segue:

« L'alta amministrazione dell'Algeria ha dato prove molteplici del suo desiderio di lasciare alle discussioni della stampa la più grande latitudine conciliabile coll'ordine pubblico. E per quanto in ispecie concerne l'esame delle quistioni puramente algerine essa ha sempre mostrato gran tolleranza lasciando ad ognuno la libertà della lode e del biasimo e non imponendo alla stampa altre regole che il rispetto delle convenienze e delle leggi.

« Ma in seguito agli avvenimenti di cui l'Italia è il teatro alcuni giornali, abbandonando il campo della discussione seria degl'interessi del paese, si sono impegnati, sul terreno della politica generale, in polemiche di carattere deplorabile e che avrebbero potuto motivare provvedimenti di repressione.

« Basterà senza dubbio richiamar l'attenzione sui pericoli di tali polemiche, e l'amministrazione ama credere che le verrà risparmiata la necessità di spiegar rigore contro traviamenti siffatti. »

Lo stesso giornale riceve e pubblica a titolo di documento la seguente comunicazione:

Sabato 16 agosto 1862 si radunarono negli uffici del *Courrier de l'Algérie* i signori C. de Guerio, Andrieux e Poivre, di questo giornale; Ed. Balme, dell'*Akhbar*; Alessandro Lambert, dell'*Echo d'Oran*, sì per questo giornale, come pel *Courrier de Mostaganem* e il *Courrier de Tlemcen*, i quali avevangli rimesso i loro pieni poteri; e il sig. Hounau, del *Courrier d'Oran.*

Dopo mature deliberazioni gli scrittori presenti adottarono di comune accordo, come espressione dei voti dell'opinione pubblica nelle loro province — voti che debbono soddisfarsi pel senatusconsulto — gli articoli seguenti, e decisero che questi articoli verrebbero sottoposti all'adesione di quei giornali africani che non erano rappresentati:

1. Un governatore generale investito dei poteri dell'Imperatore e non dipendente che da lui;

2. Un bilancio speciale per l'Algeria;

3. Un consiglio coloniale, eletto in numero eguale da caduna delle tre provincie, che voti le imposte e i bilanci e prepari le leggi speciali alla colonia;

4. Costituzione del comune sulla base del suffragio universale per l'elezione del consiglio municipale;

I francesi, gli stranieri e gl'indigeni eleggeranno ciascuno i loro proprii rappresentanti in ragione del loro numero, pur conservando la preponderanza dello elemento francese pei comuni misti, sinchè gl'indigeni e gli stranieri non saranno ammessi alla naturalizzazione;

---

degli arboscelli di buona cresciuta; il che, quando gli viene fatto d'accorgersene, sdegna non poco il proprietario.

— Ci metterò rimedio, dic'egli allora in tono risoluto: non voglio lasciarmi rovinare i miei boschi di questa guisa. Quegl'indiscreti, per poco ch'io li lasci fare, sono capaci di pelarmi tutto il dorso della collina .... Ma il primo ch'io colga in sull'atto!.....

Ma il suo *quos ego* innocente non ha ancora fatto di male a nessuno.

Quando, sotto i suoi pini, egli incontra una di quelle coppie amorose, il castellano li accosta sorridendo, e forte compiacendosi del rossore che copre la fronte abbronzata della ragazza:

— Ebbene, giovinotti, a quando le nozze? Spero bene che me ne porterete la *livrea*, eh? Ed al castello, quella sera, ci sarà compare Fosco col suo violino per far due salti, e qualche paio di bottiglie da stare allegri.

Quando vede alcuna donna o bambino caricarsi in sulle spalle il fastello di rami secchi, ed egli si fa ad aiutarli, non senza lasciar correre dalla sua nella mano del poveretto qualche moneta da otto soldi. Se poi gli capita di sorprendere *in flagranti* qualche frodatore, che stia saccheggiando rami ed arbusti vivi, egli si volta in là indispettito e borbotta: — Che sciocco! Bisogna proprio che venga sotto il mio naso a fare di queste cose!..... Una volta o l'altra darò un esempio. — E passa via senza vedere; e la volta dell'esempio non arriva mai.

Un giorno che io era con lui e ci accompagnava il suo fattore, nel più folto del boschetto che sta innanzi al castello, ci venne fatto di cogliere un vecchietto che con grande ardore dava dentro d'una falcetta in una bella pianticella di castagno. Il fattore lo additò al padrone:

— Eccone là uno che merita la sua brava lezione. Lascii fare a me che te lo aggiusto.

E si mosse per andare dal vecchio. Il padrone lo arrestò per un braccio.

— No; lasciatelo stare. Gli è il povero Tancio.

Poi si volse a me, come per ispiegarmi perchè il povero Tancio aveva a godere dell'impunità.

— Ha sei nipotini in bassa età, ed egli è solo a mantenerli. Un figlio primogenito è morto alla guerra, la nuora all'ospedale: il secondogenito è andato in Francia a lavorare nelle miniere. In quel misero tugurio si mangia più spesso patate cotte nella cenere che pane e polenta.

In quella il vecchio, che nell'ardore del suo lavoro non ci aveva ancora sentiti, alzò la testa e ci vide. Sovrappreso, lasciò cadersi a'piedi il tronco tagliato e la falcetta, e la mano corse, come per moto istintivo, al gran cappellaccio, a levarnelo, tutto confuso e imbarazzato nelle sembianze e nell'atto.

— Buon giorno, *pare* Tancio, buon giorno: disse il castellano guardando da un'altra parte. Badate che se andate più in su verso il *bricco*, potreste trovarne assai più che qui, di rami secchi.

E questo fu l'unico *esempio* ch'egli facesse mai.

III.

Tutti i giorni, senza fallo, nel gran viale dei pini veniva a passeggiare, verso le cinque del pomeriggio, un omiciattolo accompagnato da un cagnolino brutto e vecchio, di quelli che da noi si chiamano *volpini.*

L'uomo faceva due o tre giri tutt'al più per quel viale, le mani dietro il dorso, e l'occhio fisso continuamente con molta compiacenza sul cagnuolo, che correva un poco affannatamente e tratto tratto veniva, la lingua penzoloni, a fregarsi alle gambe del padrone, guardandolo intelligentemente, come per interrogarne le voglie e domandarne consiglio.

Quell'omaccino soleva parlare al suo cane come avrebbe parlato ad un suo simile.

— Tu sei già stanco, *Pomino,* eh? Vorresti già riposare, pigraccio. No signore, no signore: troppo presto. Ancora un giro, su, chè vi farà bene. Guardate la bell'erbetta su cui gli è un piacere il correre colle vostre piotine. O che? La è umidiccia forse? Ebbene, eccovi la sabbia del viale che è finissima ed asciutta.... Da bravo, *Pomino*, corri ancora un po'.... Ciò ti vorrà far bene.

E poi, quando gli pareva che il moto bastasse, si sdraiava egli nel luogo più asciutto, e il cane veniva tutto ansimante a metterglisi accosto, appoggiandogli il più delle volte il muso sulle coscie, e stavano lì ambidue più o men tempo, l'uomo seguitando a discorrere col cane per descrivergli e fargliene notare tutte le bellezze della natura e tutta la magnificenza della scena che avevano dinanzi.

Quando il mio nobile amico mi additò quest'originale per la prima volta, esso trovavasi appunto seduto in terra a quel modo, con in grembo il capo della sua bestiola distesa al suo fianco.

— Buona sera, Ambrogio: gli disse il castellano. Come va?

L'uomo si levò il cappello con tutto rispetto, ma non mosse la persona per non disturbare il cane nel suo riposo.

— Grazie signore; non va male.... *Pomino* ha corso più del solito; è qui stanco che non ne può più.

Di primo colpo la figura di quell'uomo aveva attirato la mia attenzione. Era di una bruttezza fenomenale, la quale però non aveva nulla di repulsivo. Sopra un corpo debole, esile, quasi direi rimpiccinito, si reggeva, come a stento, una testa grossa, a capelli arruffati, in cui la parte superiore e massime la fronte, notevole per soverchie protuberanze, aveva un eccessivo sviluppo. Il volto avea scarno e le guancie affondate; larga la bocca, anneriti i denti e pallide le labbra; giù in fondo alle occhiaie infossate tralucevano occhi di color chiaro fra il grigio ed il cilestre, che però sembrava amassero nascondere la loro brillantezza sotto foltissime sopracciglia che si abbassavano, e dietro lunghi cigli che ne ornavano le palpebre. La pelle aveva di color terreo, bucherata all'eccesso dal vaiuolo; lasciava crescere come la voleva una barba rara, di color sbiadito, che oramai tutta incanutiva: sulle sue

5. Gli stessi principii sono applicabili all'elezione dei Consigli generali e del Consiglio coloniale;

6. Istituzione del giurì in materia criminale e in materia di espropriazione per causa di utilità pubblica.

ALEMAGNA

CASSEL, 5 *settembre*. Coloro i quali s'immaginavano che il conflitto costituzionale e i nostri torbidi all'interno erano stati intieramente pacificati in seguito alla pubblicazione della patente di giugno, la quale ristabilisce colla costituzione del 1831 la legge elettorale del 1849, vedranno quanto siansi ingannati. Se siam ben informati, le trattative per la formazione di un nuovo ministero scelto fra gli avversarii delle nostre istituzioni costituzionali progrediscono alacremente.

Questo gabinetto sarebbe composto del consigliere Scheffer, dell'ex-ministro Abee, del consigliere intimo di legazione di Baumbach, dell'ex-ministro delle finanze Rohde e del luogotenente generale de Haynau. La maggioranza di questi signori si è dichiarata pronta ad entrare in siffatta combinazione: soltanto il signor de Haynau non sembra inclinato ad abbandonare la propria carica di comandante in capo per riprendere il portafoglio che aveva sotto Hassenpflug, quello cioè della guerra. Il generale de Lossberg, malato da lungo tempo, ha ricevuto l'ordine di ripigliare le sue funzioni o di chiedere la sua pensione di ritiro. (*J. de Francfort*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 23 *agosto* (4 settembre). Scrivono al *Nord*:

L'imperatore è aspettato qui il 26 agosto (7 sett.), anniversario dell'incoronazione. A Twer e a Mosca S. M. I. ha ispezionato le truppe, le scuole militari e i lavori pubblici in via di esecuzione in quelle provincie. Le popolazioni hanno accolto il loro sovrano con maggior entusiasmo che mai: i *starchiny* (sindaci) dei Comuni, giusta l'usanza antica, han presentato il pane e il sale al loro Czar liberatore.

Il programma delle feste di Novgorod all'occasione del giubileo millenario della Russia, non fu peranco definitivamente stabilito. Non si sente a parlare di preparativi su gran dimensione, ciò che fa credere che quelle feste non avranno lo splendore che loro dar promettevasi da prima. Ciascun reggimento di fanteria della guardia non vi sarà rappresentato che da una compagnia, e quelli di cavalleria da uno squadrone. Quelle truppe abbandoneranno in breve la capitale. L'antica e pacifica città di Novgorod, situata in un cantuccio sul Volkhov, al di fuori della rete delle nostre ferrovie, sarà sorpresa oltremodo di vedere tanta gente riunita entro le sue mura. Essa sta facendosi bella per piacere ai visitatori. Forti somme furono assegnate dalla municipalità per ristaurare i pubblic edifizi, lastricare le strade, ecc. I proprietarii delle case hanno intenzione di rientrare nei loro fondi affittando i loro appartamenti a prezzi favolosi durante questi giorni di festa e di allegria.

Mentre che Novgorod è tutta in movimento, Nijni, d'ordinario sì animata all'epoca della sua gran fiera, è molto più calma e pacifica degli anni precedenti. La ferrovia di Vladimiro a Nijni non avendo potuto essere allestita a tempo, le merci hanno tardato ad arrivare. La guerra degli Stati del Nord col Sud ha avuto altresì una certa influenza sugli affari della fiera. Le cotonine essendo oltremodo rincarite, se ne sono vendute in poca quantità. Il commercio del tè, dacchè ne fu autorizzata l'esportazione per mare, entrò in una nuova fase. Dicesi che i prezzi ne furono abbassati e che più non sia tanto falsificato come per l'addietro. Voglia il cielo che questa bevanda surroghi a poco a poco nei villaggi le acquavite e gli altri liquori forti venduti dai fittaiuoli. La salute e il bilancio dei contadini n'avrebbero sommo vantaggio. Il caffè e lo zucchero, tutto all'opposto del tè, sono notevolmente rincariti. Ad onta delle precauzioni prese, si era manifestato un incendio alla fiera, ma per buona sorte non ebbe gravi conseguenze e non è da attribuirsi a malevolenza.

VARSAVIA, 2 *settembre*. S. M. l'imperatore, approvando la proposta fattale dal Consiglio di Stato del regno, e dietro parere del Consiglio d'amministrazione, accettato dal gran principe-luogotenente, si degnò permettere, per grazia speciale, che l'ordinanza del Consiglio d'amministrazione del 28 luglio 1837, con cui fu pronunziata la confisca del patrimonio del conte Stanislao Ostrowski, insieme alle conseguenze di tale confisca, venga abolita.

Così pure l'imperatore permise che i figli di Francesco Kochanowski traslocati nel governo di Tobolsk, i quali erano stati esiliati in Siberia nel 1834 per delitti politici, possano far ritorno in patria cogli stessi diritti conferiti alle persone di tali categorie coll'ukase del 29 aprile 1857. (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano la morte del conte di Gasparin, già ministro dell'interno, e l'*Indép. Belge* quella del luogotenente generale Anoul, già ministro della guerra e aiutante di campo del Re.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di monsig. Antonio Ligi-Bussi, arcivescovo d'Iconio, vicegerente di Roma. Il defunto prelato era nato in Urbino addì 6 dicembre 1799.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 9:

Monsignor Caputo, vescovo di Ariano e cappellano maggiore di S. M. il Re, dopo una malattia durata circa due settimane veniva a spirare nel giorno 6 del corrente mese di settembre.

L'opinione pubblica si era grandemente commossa delle voci di alcuni perfidi tentativi che qualche membro poco degno del clero napolitano ha fatto per insidiare nelle ultime ore la religiosa calma e le serene convinzioni con cui il prelato si avvicinava alla morte; è bene che si faccia noto al pubblico la verità dei fatti quale noi la ricaviamo dagli autentici documenti che abbiamo sott'occhio.

Appena Monsignore si riconobbe in pericolo di morte, volle confessarsi, e quindi espresse il desiderio di ricevere il SS. Viatico. A questo estremo ufficio fu, per cortesia invitato, invece dei cappellani dipendenti da Monsignore, il parroco di S. Anna di Palazzo nella cui giurisdizione era il domicilio del morente.

Giunto questi nella dimora dell'illustre infermo, cominciò da prima velatamente quindi apertamente a manifestare agli ecclesiastici ed ai parenti che assistevano l'infermo, che egli non credeva di poter adempiere l'ufficio a cui era chiamato se Monsignore non si fosse espressamente ritrattato delle opinioni avverse alla podestà temporale del Papa, delli quali come cappellano maggiore di S. M. il Re aveva dovuto essere partecipe durante il suo ufficio.

Nella commozione destata fra gli astanti dalle inaspettate ed insane pretensioni del parroco, accresciuta dal pericolo che, se il moribondo avesse saputo quel che si richiedeva da lui, avrebbe potuto forse, per la concitazione degli affetti, affrettarsene la fine, alcuno degli ecclesiastici quivi presenti cercarono di indurre il parroco a più ragionevoli propositi, dimostrandogli com'egli volesse entrare in una materia estranea a religione ed al suo ministero. Ma dopo lunga discussione il parroco confessò ch'egli eseguiva le istruzioni da lui ricevute da altra autorità, delle quali conservava un documento scritto, e terminò proponendo che, prima di ricevere da lui il Viatico, Monsignore avesse approvata una dichiarazione che il parroco scrisse di proprio pugno e che si conserva ora dall'autorità legale, nella quale erano queste parole: « Mi ritratto de' falli commessi contro le leggi di Dio e della Chiesa, e mi propongo di essere esatto osservatore delle prime e delle seconde. »

La doppia e gesuitica proposta fu respinta dagli onorevoli assistenti, e gli ecclesiastici quivi presenti, prevalendosi del dritto di Monsignore, fecero chiamare il Rettore della Basilica di S. Francesco di Paola, la quale dipende dalla giurisdizione della Cappella Palatina, che recò il Viatico e porse all'illustre Prelato gli estremi soccorsi di religione.

Poco dopo Monsignor Caputo, nella più cristiana serenità di spirito, coprendo di baci un Crocefisso che avea fra le mani, rendeva l'anima al Signore.

Qui non cessavano le insidie di cui non si fa vergogna un partito che disonora la reputazione del nostro clero per fini tutt'altro che religiosi. Un monaco, il P. Borghi, si recava pochi momenti dopo con lo stesso perfido scopo manifestato dal parroco sopraddetto. Quando egli seppe che Monsignore era già spirato, fu talmente dispiaciuto dal veder fatta inutile la sua missione, che non seppe tener nascosto lo scopo della sua venuta.

Ieri poi, essendo stato chiamato di nuovo il parroco di S. Anna di Palazzo per l'ufficio della benedizione del cadavere del Prelato defunto, il medesimo si è rifiutato a questo atto di cui la giurisdizione della sua parrocchia sul sito ove era il cadavere, gli faceva un dovere.

L'autorità di Pubblica Sicurezza non poteva rimaner indifferente a questi flagranti rifiuti del parroco suddetto per atti del proprio ministero, col fine evidente di insidiare la coscienza dell'illustre prelato e di eccitare in materia politica la disobbedienza alle potestà dello Stato. Quindi è stato spedito contr' esso legale mandato di cattura, ed oggi stesso è stato spedito all'autorità giudiziaria.

Quest'oggi poi alle ore 4 pom. hanno luogo il trasporto dell'illustre prelato con gli onori dovuti al suo grado e con l'accompagnamento di varie confraternite religiose e ventidue compagnie rappresentanti le undici legioni della Guardia Nazionale dalla casa del defunto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

Domani, alle 10 antim., avranno luogo le esequie nella detta chiesa, e l'elogio funebre del defunto monsignore sarà detto dal canonico sig. Santaniello.

DISASTRI. — Verso le due ore dopo la mezzanotte del 9 al 10 corrente, dice la *Gazzetta Ticinese*, un grave disastro è accaduto al comune di Morcote, per causa che non si può al momento accertare: circa 100 metri di strada e sei case furono inghiottite dal lago, con perdita di tutto il contenuto. Altre sono minacciate del medesimo disastro, e non si possono per ora prudentemente abitare. Di due, che sono nel peggiore stato, si procede alla demolizione, affinchè non ne trascinino altre con sè. Col mobiliare sono perdute molte merci, e tutti i medicinali della farmacia. Si ha soprattutto a deplorare la morte di una donna ottuagenaria, la signora Candida Raggi.

Se alcune donne, che ingannatesi sull'ora si erano alzate per andare a vendere frutta, non avessero dato l'allarme, tutti gli alloggiati nelle case scoscese sarebbero periti. Molte persone sono senza tetto.

È aperta in Lugano una sottoscrizione, a cura di questo Commissario e della Municipalità, per apportare loro i primi soccorsi.

— Il *Prince-Jérôme*, partito il 28 agosto con truppe francesi destinate al Corpo spedizionario del Messico fu distrutto da un incendio nella rada di Gibilterra. Appena il fuoco si manifestò le truppe furono sbarcate.

Il *Fleurus*, partito da Tolone il 26, esso pure con truppe pel Messico, fu abbordato da un'altra nave francese. Dovette riparare a Gibilterra.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1862.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel ballottaggio a cui procedette il Collegio elettorale di Casoria i signori Praus e Jacovelli ebbero numero eguale di voti. Venne proclamato il signor Praus, come il più avanzato di età.

Leggesi nel *Diario di Lisbona* del 7 settembre:

Ieri alle 5 di sera nella sala delle tornate della Camera dei Deputati ebbe luogo la seduta d'apertura delle Cortes straordinarie.

I Pari e i Deputati del Regno vi presero posto, sotto la presidenza del visconte di Laborim, vice-presidente della Camera dei Pari. Il presidente ha nominato una Deputazione composta di Pari e di Deputati la quale doveva recarsi a ricevere il Re alla sua entrata al Palazzo.

Alle 5 1/2 di sera, il Re, preceduto dalla gran Deputazione e accompagnato dagli uffiziali della sua casa, fece il suo ingresso nella Sala. Il Re prese posto sul trono e, avendo permesso ai membri delle due Camere di sedersi, diede lettura del discorso seguente:

« Degni pari del Regno, o signori deputati della nazione,

« È sempre un giorno di vero contento per me quello in cui io vi veggo raccolti intorno al trono costituzionale, che stringe fra la Corona e la Nazione i vincoli d'affetto e di mutua fiducia che li riunisce.

« Oggi il mio soddisfacimento è ancora più grande, poichè io considero come avventuroso per me e di favorevole augurio pel paese il motivo pel quale vi ho convocati straordinariamente giusta le disposizioni del codice politico, base delle libertà pubbliche.

« Annunziandovi solennemente che ho scelto per isposa la Serenissima Principessa Maria Pia di Savoia, figlia di S. M. il Re d'Italia, sono certo che nella vostra approvazione del contratto di matrimonio io troverò una nuova conferma delle lusinghiere speranze che il mio futuro legame promette di realizzare, associando alla mia felicità personale lo splendore del trono e i voti della nazione.

« Le testimonianze di devozione colle quali nell'ultima Sessione ordinaria voi avete accolto la notizia del prossimo mio matrimonio e le dimostrazioni affettuose colle quali il paese mi ha dato novelle e preziose prove della sua lealtà e del suo costante attaccamento mi impongono il dovere di ringraziare voi, del pari che il popolo portoghese, dell'interesse che portate alla mia felicità personale e alla prosperità della mia dinastia.

« Degni pari del Regno o signori deputati della nazione portoghese, il mio governo vi presenterà il contratto di matrimonio di recente firmato a Torino, e il vostro voto, lo spero, esprimerà, non ha dubbio, in conformità coi sentimenti che da secoli illustrano il generoso carattere della nazione, la simpatia colla quale essa accoglie un'alleanza che risale fino all'epoca della fondazione della Monarchia portoghese.

« La sessione è aperta. »

In seguito a questa lettura il Re abbandonò la sala collo stesso cerimoniale osservato al suo ingresso. La gran Deputazione rientrò poscia e il presidente sciolse la tornata alle 5 3/4.

Palazzo delle Cortes, 4 settembre 1862.

Il sotto-segr. del segretariato della Camera dei degni Pari del Regno
Carlos da Cunha e Menezes.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 *settembre*.

Notizie dalla Siria, in data del 9, recano che il paese è tranquillo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 933.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 366.
Id. Id. Lombardo-Venete — 606.
Id. Id. Romane — 331.
Id. Id. Austriache — 476.

Prestito italiano debole.

Altro della stessa data.

La *Patrie* approva che venga concessa un'amnistia a Garibaldi, essendo essa desiderata da tutta Italia.

La *Presse* assicura che la principessa Clotilde andrà a Torino onde assistere al matrimonio di sua sorella. Il principe Napoleone l'accompagnerebbe sino a Genova, poi continuerebbe il suo viaggio per l'Egitto.

Londra, 12 *settembre*.

Il professore Paxtridge, celebre chirurgo, è partito per la Spezia onde offrire i suoi servigi a Garibaldi. Venne aperta una soscrizione per coprire le spese di questo viaggio.

Napoli, 12 *settembre*.

La squadra francese ha ricevuto l'ordine di partire lunedì per Ajaccio.

Roma, 12 *settembre*.

È giunto l'abate Stellardi latore di una lettera della principessa Pia di Savoia, colla quale annuncia al Papa, suo padrino, il proprio matrimonio con S. M. il Re di Portogallo.

COMANDO MILITARE
del Circondario di Torino.

I signori ufficiali pensionati a *qualsivoglia titolo* dimoranti nel Circondario di Torino, sono invitati di fare conoscere a questo Comando il loro domicilio, indicando il Comune, il nome della via, il num. della porta e del piano, per l'esattezza del prescritto ruolo da tenersi da quest'ufficio.

Torino, 13 settembre 1862.

Il Maggiore gen. comandante militare
A. GALLI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 71 15 10 30 — corso legale 71 14 — in liq. 70 82 1/2 80 75 80 80 80 71 pel 30 settembre, 70 95 71 p. 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 71 25 60. Corso legale 71 14.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 12 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 30, 71 25, chiusa a 71 50.

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Vittore Pisani* — ballo *La silfide a Pekino*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *L'Ebreo* — ballo *Lucifero*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Meneghino studente di musica all'età di 70 anni*.

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Le tre generazioni*.

ALFIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita: *Una moglie che si getta dalla finestra* — *La bustaje* — *Flick e Flock*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

labbra scolorate errava abitualmente un sorriso tra mite ed ironico, che alle volte si sarebbe potuto dir scemo, alle volte amarissimo. Nel parlare, negli atti, nel sogguardare, aveva alcun che di svagato, di distratto, di non curante, come se altrove fosse il suo pensiero, o patisse d'una leggiera alienazione la sua mente. In tutta la sua persona non aveva che una bellezza: le mani, le quali erano fine, sottili, piccole, a forma aristocratica ed a dita affusolate, sì da muovere l'invidia, non che ad un vagheggino, ma ad una signora elegante. Vestiva a bardosso panni di colore scuro, logori, che gli si serravano spiegazzati intorno alle gracili e macilente membra.

Mentre gli stemmo innanzi, egli fissò un istante i suoi occhietti in volto al mio ospite, e pòi li reclinò tosto sopra il suo diletto cagnuolo; a me non fece la menoma attenzione.

— Ambrogio: disse il padrone del castello: un tempo voi venivate di quando in quando a vedermi; ora mi avete obliato per l'affatto. Una bottiglia di quel vino che vi piace, è sempre lì ad aspettarvi.

— Grazie: rispose quell'uomo col sorriso da scemo; grazie! E si pose ad accarezzare il cane colla destra.

— Ricordatevene: soggiunse il proprietario: e a rivederci.

— A rivederci: ripetè come un'eco l'omiciattolo, mentre il mio amico mi dava la spinta per avviarci ambedue e lasciarlo stare.

— Chi è quell'originale? io domandai, appena fummo alquanto allontanati.

— È il maestro di scuola del villaggio: mi rispose. Un essere misterioso che ha forse un romanzo nella sua vita. È l'unico forastiero che si sia stabilito in questo rimoto paesello, ed è il solo di cui non si sappia nulla sul suo conto. La sua esistenza dacchè egli è qui non ha vicende: e il suo passato, prima che venisse da noi, è un mistero su cui non ha mai voluto dare chiare spiegazioni e su cui non ama lo s'interroghi.

— Mi ha l'aspetto un po' di maniaco.

— Sì; forse lo è: ma è poi così buono ed innocente, che le sue singolarità, se dapprima gli attiravano lo scherno della ragazzaglia, ora lo lasciano rispettato da tutti.

— Gli è molto tempo che vive qui, in questo villaggio?

— Sono più di vent'anni. Me ne ricordo, giusto come se fosse ieri, quando ci è arrivato. Viveva il mio buon padre allora, ed eravamo qui a villeggiare tutta la famiglia..... Sentite: ve ne racconterò tutto quello che so: voi, aggiungendovi le frangie come siete soliti a fare voi altri romanzieri, e inventando quanto basti per riempire le lacune, potrete forse farne il protagonista d'una vostra novella.

— Da bravo! Contate su.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 3 del corrente 7.bre, per l'appalto della manutenzione e riparazioni annuali da eseguirsi nei fabbricati militari marittimi di questa piazza durante il triennio 1862, 63 e 64, calcolandosi presuntivamente i lavori medesimi a Ln. 21,000 annue;

Si notifica che nel giorno 15 settembre corrente, a mezzogiorno, nella sala dell'Ammiragliato, situata in Piazza Fossatello, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per disposizione ministeriale.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte e di data non anteriore di 6 mesi e certifichi che ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private.

Sono escluse le persone che nello eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare: più lire 500 per spese di contratto.

Genova, 10 settembre 1862.

Il Commissario di Prima classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
C. QUARANTA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 22 settembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

(*Seconda pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento d'un certificato provvisorio di n. 9 azioni della Banca Nazionale rilasciato dalla succursale di Porto Maurizio il 21 gennaio ultimo scorso sotto il n. d'ordine 12 in capo del sig. Giuseppe Fabre fu Onorato di Porto Maurizio.

Essendo stato domandato a questa Direzione Generale il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo di sopra specificato, il quale sarà sostituito con altro portante un diverso num. d'ord. e sotto altra data, se entro sei mesi da oggi non verrà significata alcuna opposizione a questa medesima Direzione Generale.

Torino, il 3 settembre 1862.

IL SEGRETARIO DELLA SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Vista l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di deliberamento della Terra infradescritta.

Visto l'articolo 153 del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441,

Rende Noto:

1. Il 17 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala grande di questa Sottoprefettura alla presenza dell'ill.mo signor Sottoprefetto o di chi per esso, con intervento del l'Agente demaniale, rappresentante le Finanze dello Stato si procederà a nuovo incanto per la vendita della Terra infradescritta sul prezzo sottonotato, migliorato d'un ventesimo.

2. L'asta seguirà ad estinzione di candela vegine colle norme espresse nell'avviso di primo incanto del 31 luglio p. p. ed in conformità del succitato regolamento.

3. Il contratto sarà vincolato alle condizioni e garanzie portate dal Capitolato e perizia relativi, ostensibili a chiunque in questa Segreteria.

Descrizione della Terra

Prato-Terra Spaltone, in territorio di Guastalla, di ett. 6 36 83 — Prezzo d'estimo L. 11931 58 — Prezzo di deliberamento L. 12200 Prezzo migliorato del ventesimo 12810.

Il prezzo sarà pagato in 3 rate, la 1 all'atto della stipulazione del rogito, e le altre due con intervalli di sei mesi per ciascuna, ed anche prima a piacere dell'aquirente.

Guastalla 1 settembre 1862.

DRAGONI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DIREZIONE DI PARMA
Vendita di Beni Demaniali
BANDO N. III

Possessione TORRE SANT'AGOSTINO posta in Scarzara di Valera
Comune di San Martino Sinzano

Si fa noto:

Che addì 17 del mese prossimo di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo della Prefettura di Parma davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione demaniale i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione denominata *Torre di Sant'Agostino* posta in Scarzara di Valera, comune di San Martino Sinzano, divisa in tre corpi di terra prossimi fra loro, dell'estensione insieme di ettare 17 61 90, pari a biolche a misura antica di Parma 57 1/6, di natura coltiva, alberata, vitata, prativa irrigatoria colle acque del canale naviglio Taro, canepariva, ortiva, con casa colonica e rustici dipendenti, fra i quali una stalla capace di dodici a quattordici capi bovini.

I confini di essa sono ampiamente descritti nella perizia dell'ispettore tecnico demaniale dott. Pietro Bussolati, 21 luglio 1862.

L'asta sarà aperta sul prezzo stabilito dal nominato ispettore demaniale in L. 38,000, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione del deliberamento definitivo in pubblico istromento, e le altre tre rate di sei mesi in sei mesi, per modo che l'intiero prezzo venga soddisfatto entro 18 mesi dal dì della pubblicazione del rogito predetto, seppure l'acquirente non elegga di liberarsene prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro in forza del l'art. 96, paragrafo 2 della legge 21 aprile 1862. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860 n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il prescritto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, chiunque potrà presentare un'offerta d'aumento con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito in uno dei modi spiegati di sopra di un decimo del prezzo stesso, nell'ufficio del ricevitore demaniale suddetto che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la seconda aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo del Voltone, n. 16, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli altri oneri della vendita, e la relazione descrittiva stimativa dello stabile suddetto come sopra compilata dall'ingegnere signor dottor Pietro Bussolati.

Parma, 25 agosto 1862.

Il Notaio Demaniale E. BARBIERI.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA
Avviso d'Incanto
VENDITA DI BENI DEMANIALI

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali, ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'ufficio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 30 agosto corrente il sottoscritto

Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 17 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle finanze dello Stato, avrà luogo ai pubblici incanti la vendita dei beni demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Gli incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante dalla perizia relativa notato qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle L. 2,000 di L. 10, sino alle L. 5.000 di L. 25, sino a L. 10,000 di L. 50, sino a L. 50,000 di L. 100, sino a L. 100,000 di L. 200, e per ogni somma eccedente di L. 500

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Dopo tale incanto il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito invito e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui all'articolo precedente debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva, e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nei quali l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà presuntivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato stanno a peso esclusivo del deliberatario a senso e per gli effetti dell'articolo 8 delle condizioni approvate dal ministro delle finanze con decreto 31 luglio 1862.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini indicati nella colonna delle annotazioni del quadro della descrizione degli stabili, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberameno in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate le quali insieme alle perizie dei singoli stabili, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione degli Stabili.

1. Possessione Banarolo, territorio di Reggiolo, di ett. 37 46 19, prezzo d'estimo lire 57,053 84;
2. Possessioni Petrati, territorio stesso, di ett. 15 66 37, prezzo L. 28,808 33; il pagamento si farà pel primo e secondo stabile in quattro rate eguali, la prima all'atto del rogito, e le altre tre con intervalli di un anno per ciascuna ed anche prima;
3. Possessione Bondenazzo, territorio stesso, ett. 65 82 21, prezzo L. 86,118 82; il pagamento si farà in quattro rate, la prima all'atto del rogito, e le altre tre con intervalli di sei mesi ciascuna ed anche prima e colla corrisposta del legale interesse pendente mora.

Guastalla, 31 agosto 1862.

Il Segretario DRAGONI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso di Concorso

Nell'intendimento di provvedere di insegnanti pel p. v. anno scolastico 1862-63 alcune delle Scuole Ginnasiali, e Tecniche, dichiarasi aperto il concorso alle seguenti cattedre:

GINNASIALI

Della 4a. Classe (Professore Reggente) coll'obbligo dell'insegnamento della lingua greca, e coll'annuo assegno di . L. 1440

TECNICHE

Lingua Italiana, Geografia e Storia, diritti e doveri del cittadini, Professore Reggente. (2. e 3. anno) . . . . L. 1440

Lingua Francese (Professore Reggente) annuo . . . . L. 1440

Contabilità ed Aritmetica, (Incaricato) annue . . . . L. 980

Ed inoltre un Direttore alle Scuole, Tecniche . . . . L. 1800

I concorrenti alle Scuole e alla Direzione delle Tecniche, dovranno inviare a questa Segreteria Municipale, franche di posta, le loro istanze in carta legale, indicante il Magistero cui aspirano, e corredate dei seguenti documenti in originale, od in copie autenticate:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Simile di moralità in data posteriore al presente avviso.
5. Documenti comprovanti l'idoneità ed abilità al magistero optato.

La elezione si farà per esame o per titoli in conformità alle vigenti leggi del Regno sulla pubblica istruzione ed a mezzo di un'apposita Commissione che verrà nominata dal Municipio dopo la scadenza del presente concorso, che rimane aperto a tutto il 18 del prossimo settembre. Notificata che sia la nomina agli eletti, dovrà ciascuno di essi entro giorni 10 dichiarare per iscritto la sua accettazione; in mancanza di che sarebbero tenuti rinunciatari.

Ferrara, 18 agosto 1862.

Per la Giunta
Il Sindaco, VARANO

INCANTO DI VIGNA

Il 16 corrente alle 10 mattutine, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto della vigna detta il *Merlo* sul colle di S. Mauro, dei minori del fu Carlo Ceresole, divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico coi mobili entrostanti, vigne, ripe e boschi, di are 314, 13, 45 (gior. 8, 24, 3), per lire 7707.

Lotto 2. Prato sulla sponda sinistra del Po, regione Prati asciutti, d'are 59, 28 (gior. 1, 55,7), per lire 3334.

Le carte relative sono visibili presso il notaio sudd.

Torino, 1 settembre 1862.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, in data 11 corrente settembre ad instanza del signor Emanuele Morteo sindaco definitivo del fallimento di Giuseppe Piolti già droghiere, domiciliato in questa città, venne citato il detto fallito Giuseppe Piolti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo signor giudice commissario Simonis alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 andante settembre ed in una delle sale di questo tribunale di commercio per ivi vedersi autorizzare la vendita del negozio da drogherie già da esso fallito esercito in questa città.

Torino, 12 settembre 1862.

E. Morteo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
per pubblici proclami agli eredi del fu Luigi Salussolia di Alice Vercellese.

Con sentenza del 30 luglio ultimo il sig giudice di Cavaglià, dichiarata la contumacia degli eredi del Luigi Salussolia non comparsi, confermò il sequestro da esso rilasciato con suo decreto 25 giugno prossimo passato fatto dall'usciere Antoniotti a mani di Pietro Defilippi, ad instanza del signor Ramella-Picchetto Francesco di Cossila, ed in odio degli eredi del fu Luigi Salussolia di Alice Vercellese, per la somma di L. 413 ed interessi, colla condanna degli eredi stessi nelle spese tutte.

Biella, 10 settembre 1862.

Corona sost. Corona p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

A termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, si notifica che con atto dell'usciere addetto al tribunale del circondario di Cuneo Bertolo Antonio in data 4 settembre corrente, venne sull'instanza delle Finanze dello Stato, direzione delle contribuzioni dirette in Cuneo rappresentato dal procuratore capo ivi esercente Javelli Giovanni Battista, in forza di brevetto ministeriale 2 gennaio scorso, citato mediante affissione di copia alla porta esterna del lodato tribunale e consegna di pari copia all'ufficio del pubblico Ministero, citato il signor Cucchietti Casimiro già esattore, residente in Busca, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire in via sommaria ed all'udienza fissa che sarà tenuta dal rilodato tribunale alle ore 10 antimeridiane del giorno 1 venturo ottobre, per ivi vedersi far luogo alla conferma o revoca del sequestro rilasciato in di lui odio a mani terze del signor Giuseppe Barberis, residente in Busca, col decreto 29 agosto prossimo passato, ed a cui si procedette dall'usciere Bertinotti Giacomo coll'atto 1 corrente mese, presentato alla segreteria del mandamento di Busca sotto la stessa data, come risulta da certificato sottoscritto Della-Chiesa segr.

Cuneo, 6 settembre 1862.

Bertone sost. Javelli proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea fa noto, che gli stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso dal signor cav. Francesco Malinverni, residente a Vercelli, contro li Achille ed Ulisse fratelli Mosca fu Lorenzo, domiciliati in Biella, consistenti in fabbricati civili e rustici, prati, campi, vigne e boschi castagneti, tutti situati sul territorio di Palazzo, nelle regioni Comune, Sottoforno, Camere, Ferde, Volpe, Campagnola, Caulera, Ghu della noce, Bose, Cornaletto, Cravaria, Morosso, Parei, Graglia, Paracolomba, Canlungo, recinto dell'abitato, in settanta lotti sul prezzo di lire 145 per il 1, di L. 145 pel 2, di L. 145 pel 3, di L. 145 pel 4, di L. 316 pel 5, di lire 250 pel 6, di L. 146 pel 7, di L. 190 per l'8, di L. 126 pel 9, di L. 145 pel 10, di lire 520 per l'11, di L. 540 pel 12, di L. 525 pel 13, di L. 460 pel 14, di L. 205 pel 15, di L. 616 pel 16, di L. 292 pel 17, di L. 625 pel 18, di L. 625 pel 19, di L. 625 pel 20, di L. 625 pel 21, di L. 476 pel 22, di lire 692 pel 23, di L. 594 pel 24, di L. 594 pel 25, di L. 595 pel 26, di L. 440 pel 27, di L. 440 pel 28, di L. 440 pel 29, di L. 440 pel 30, di L. 414 pel 31, di L. 292 pel 32, di L. 595 pel 33, di L. 626 pel 34, di lire 483 pel 35, di L. 483 pel 36, di L 483 pel 37, di L. 483 pel 38, di L. 483 pel 39, di L. 483 pel 40, di L. 483 pel 41, di L. 483 pel 42, di L. 483 pel 43, di L. 242 pel 44, di L. 341 pel 45, di L. 332 pel 46, di lire 200 pel 47, di L. 1190 pel 48, di L. 230 pel 49, di L. 590 pel 50, di L. 1025 pel 51, di L. 645 pel 52, di L. 445 pel 53, di L 112 pel 54, di L. 240 pel 55, di L. 716 pel 56, di L. 1885 pel 57, di L. 247 pel 58, di lire 445 pel 59, di L. 1495 pel 60, di L. 185 pel 61, di L. 53 pel 62, di L. 137 pel 63, di lire 194 pel 64, di L. 153 pel 65, di L 96 pel 66, di L. 123 pel 67, di L. 4325 pel 68, di L. 733 pel 69 e di L. 705 pel 70; e riuniti quindi a norma delle relative condizioni della vendita in due lotti, formati nella conformità infra indicata, sulla base delle somme parziali offerte a ciascun lotto rispettivamente sommate insieme, vennero con sentenza del tribunale di questo circondario in data d'oggi deliberati a favore del predetto instante signor cav. Francesco Malinverni li lotti 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, riuniti in un solo, per il prezzo di L. 9200; e tutti gli altri lotti, cioè dal lotto 1 al lotto 48 inclusivamente e dal lotto 60 al 70 inclusivo, pure riuniti in un altro sol lotto, per il prezzo di L. 34250.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo se autorizzato, scade nel giorno 21 corrente mese.

Ivrea, 6 settembre 1862.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fissore.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta li 6 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Angela Gallinotti vedova di Gioanni Battista Giacomelli, residente a Torino, nella di lei qualità di tutrice della minorenne di lei figlia signora Maddalena Giacomelli, contro il signor Melchiorre Vignotti, residente a Vercelli, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto consistente in casiamenti, corte, orto, campo e prato nella regione Ferragatta, fini di Cumiana, della superficie di are 97 e cent. 34, esposto in vendita sul prezzo di L. 1147 50, venne deliberato a favore dei signori Ignazio Bianco e Filippo Chiaretta, ambidue domiciliati a Cumiana, in società fra di essi per il prezzo di lire 1630.

Ed il lotto secondo consistente in alteno, campo e ghiaia, nella stessa regione e territorio, della totale superficie di ett. 2, are 87, cent. 65, esposto in vendita sul prezzo di L. 2482 50, venne deliberato a favore delli signori speziale Spirito Matteuda residente a Cumiana e cav. Zaverio Giaume maggiore in ritiro, domiciliato a Torino, pure in società fra di essi per il prezzo di L. 4610.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 9 settembre 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 6 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Susanna Bertallot moglie di Giacomo Romano, autorizzata a stare da sè sola in giudicio, ammessa al beneficio dei poveri, residente a Marsiglia, contro il detto di lei marito Giacomo Romano, pure dimorante a Marsiglia, debitore principale e terzo possessore Giovanni Stefano Revel residente a Torino, li stabili subastati siti in territorio di Prarostino e consistenti in caseggi, alteni e bosco, della superficie totale di are 28, 24, esposti in vendita sul prezzo di L. 105, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore della stessa instante Susanna Bertallot per detto prezzo di L. 105, portato dal bando venale.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 9 settembre 1862.

Gastaldi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.